

Prima del prelievo di sangue in ospedale avrebbero dovuto chiedergli se voleva un legale

Alcoltest nullo senza avvocato

Spuntano dubbi sui risultati dell'etilometro dei carabinieri

SACILE - L'apparecchio usato dai carabinieri di Sacile per l'alcoltest potrebbe essere inaffidabile. Il sospetto - manifestato in aula dall'avvocato Luca Donadon - è all'origine dell'ordinanza disposta dal giudice Eugenio Pergola per controllare la strumentazione utilizzata dall'Arma la notte del 14 luglio del 2013, quando una automobilista di Fontanafredda fu sorpresa alla guida in stato di ebbrezza. Il dubbio sollevato dal legale non è di poco conto, visto che la donna è a processo per guida in stato di ebbrezza dopo essersi opposta a un decreto penale di condanna che fissava 15.700 euro di ammenda e la sospensione del documento di guida per la durata di due anni. Quella sera - erano le 2.35 - la donna fu sottoposta all'etilometro, che schizzò a 1,72 grammi/litro. Dopo sei minuti fu sottoposta al secondo test, come previsto dalla legge, e il tasso scese a 1,54. Troppo, secondo il legale: «Le due determinazioni non sono concordanti. È l'alcol presente nel cavo orale, non nel sangue. L'automobilista quella sera aveva fatto risciacqui con il collutorio e lo proveremo con le testimonianze». Nel frattempo si andrà ad accertare il funzionamento dell'etilometro dei carabinieri di Sacile.

© riproduzione riservata

Cristina Antonutti

PORDENONE

Un colpo di spugna sulla guida in stato di ebbrezza accertata senza la presenza di un avvocato. Un automobilista di San Giorgio delle Richinvelda è uscito dal processo senza alcuna ammenda, condanna o revoca della patente di guida solo perché in ospedale, prima di sottoporlo al prelievo di sangue, non lo hanno informato che aveva il diritto di farsi assistere da un legale. L'uomo, 31 anni, difeso dall'avvocato Luca Donadon, ieri è stato assolto dal giudice monocratico Eugenio Pergola perché il fatto non sussiste. Quel prelievo di sangue che attestava un tasso alcolemico di 1,75 grammi/litro è stato considerato nullo.

L'automobilista si era opposto a un decreto penale di condanna di 31 mila euro, ammenda che andava a sostituire 4 mesi di arresto e mille di ammenda. E a cui aggiungere la revoca della patente. Era finito nei guai perché il 21 luglio del 2012 era uscito di strada mentre guidava una Peu-

ETILOMETRO

Automobilista sottoposto alla prova dell'etilometro "soffia" durante un controllo organizzato per prevenire le guide in stato di ebbrezza



geot 306. Danneggiò la segnaletica stradale e la cassetta dell'Enel di un'abitazione privata. Portato in ospedale a Spilimbergo per accertamenti, gli avevano fatto un prelievo di sangue per stabilire se avesse bevuto o assunto sostanze stupefacenti. L'esito delle analisi era

IL CASO

L'automobilista si era opposto a un'ammenda di 31 mila euro

risultato positivo, quindi scattò l'imputazione per la guida in stato d'ebbrezza con l'aggravante di aver provocato un incidente stradale.

Ieri Donadon ha presentato una memoria difensiva ricordando al giudice che la Cassazione lo scorso febbraio si è pronunciata su un caso simile a quello del trentunenne di San Giorgio della Richinvelda annullando atti e documenti redatti subito dopo l'incidente dai medici dell'ospedale. «Una nullità insanabile e assoluta - spiega il legale - Ne deriva che quanto contestato all'imputato non è provato».

© riproduzione riservata

Esplode i petardi "sequestrati" agli allievi e scatta l'allarme ai Carabinieri Pistolettate? No, i botti della maestra

PORDENONE - Tre colpi secchi, in rapida successione. Il militare in congedo che ieri mattina li ha sentiti in viale Grigoletti ha pensato a un'arma da fuoco e ha informato la sala operativa del 112. I carabinieri non hanno trascurato la segnalazione. Sono arrivati nel giro di pochi minuti in viale Grigoletti e hanno cominciato a controllare il condominio da cui provenivano i colpi. Accertamenti molto accurati, anche perché c'era il timore di potersi trovare di fronte a situazioni drammati-



CARABINIERI Pattuglia del Radiomobile

che. Invece tutto si è risolto simpaticamente. Non erano colpi di pistola, ma petardi. Ad esploderli in giardino è stata una maestra: glieli aveva "sequestrati" ai propri allievi durante l'anno scolastico e voleva disfarsene. Li ha accesi uno dopo l'altro: i tre botti potevano benissimo essere scambiati per pistolettate. La prossima volta - è stata la raccomandazione dei carabinieri - per rendere inefficaci i petardi proibiti agli studenti basta bagnarli.

© riproduzione riservata

Ventenni tentano di spacciare euro falsi

BIBIONE - Fallito l'ennesimo tentativo di spacciare 20 euro falsi a Bibione. È costata cara a due ventenni del napoletano e a una diciassettenne di Pordenone, denunciati per concorso nella spedita di banconote contraffatte. I tre giovani non hanno fatto i conti con i commercianti che hanno l'attività nel centrale corso Dal Moro, ai quali hanno tentato di consegnare una banconota da 20 euro palesemente falsa. Se n'è accorto il negoziante a cui, per saldare un conto da pochi euro, era stata consegnata una banconota da 50. In realtà era solo un escamotage per poi estrarre 20 euro e intascare il resto rapidamente. Vistosi scoperti, i tre si sono allontanati di tutta fretta. La segnalazione alle forze di Polizia è stata immediata. Poco dopo in via Roma una pattuglia della Polizia locale, grazie alla precisa segnalazione del commerciante, ha individuato il gruppetto. Tutti e tre sono stati trasferiti nel comando dei carabinieri e denunciati (la minore alla Procura per i minori di Trieste). I militari diretti dal maresciallo Francesco Lambiasi stanno ora lavorando per fare piena chiarezza sull'accaduto. Non è escluso i che i tre siano gli stessi che a Bibione la scorsa settimana hanno tentato la truffa alla stazione dei bus (saranno utili le immagini dei circuiti di sorveglianza). Le banconote sequestrate a Bibione erano apparentemente autentiche, ma al tatto la particolare zigriatura della banconota ha fatto emergere il falso, un particolare ha tradito i tre ventenni.

Marco Corazza

© riproduzione riservata

inbreve

SEL

Un anno in Regione

Il consigliere regionale Giulio Lauri, capogruppo di Sinistra ecologia libertà, sarà oggi a Pordenone, alle 20.30, nella sala conferenze della Biblioteca civica, per fare un primo bilancio dell'attività di Sel in Consiglio e in Giunta regionale con elettori e simpatizzanti. Si parlerà di cultura, lavoro, sanità e di tutto quello che è stato fatto per guidare il Fvg fuori dalla crisi.

FOTOGRAFIA

Craf, un'eccellenza

Dalle 19.30, il ristorante "La Torre" di Spilimbergo, ospita una serata per scoprire un gioiello del territorio spilimberghese: il Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia), nato nel 1993. Più di 400 le mostre realizzate, i corsi e i workshop, gestisce un patrimonio fotografico di oltre 200.000 immagini e una biblioteca con 10.000 libri e 50.000 riviste.

EDILIZIA

Nuovo sportello online

Il Comune di Pordenone presenterà oggi, alle 17, nella Sala rossa del Municipio, un nuovo servizio online dedicato alle pratiche edilizie. La nuova piattaforma, accessibile dal sito Internet del Comune, permetterà a chiunque di consultare l'archivio delle pratiche edilizie e, ai professionisti, di inoltrare le proprie pratiche all'amministrazione.

COMMEDIA DELL'ARTE

Tre favole napoletane

Secondo appuntamento, stasera alle 21.15, in Borgo San Gregorio, a Sacile, per "Scenario d'estate". Di scena la Compagnia Hellequin della Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone, con Le storie di Pulcinella e della Gegia, che questa volta scelgono di portare sul palcoscenico tre favole napoletane: La pietra del gallo, Le sette cotenni, Penta mano mozza.

SCOMPARSO

Ricerche col cane-vigile

L'unità cinofila dei vigili del fuoco di Pordenone ieri è stata impegnata nelle ricerche di un medico di 62 anni scomparso da Sagrado, in provincia di Gorizia. Sabino De Francesco, in servizio nel distaccamento di Spilimbergo, ha condotto il suo cane-pompiere nell'area golena dell'Isonzo. Le ricerche fino a ieri sera non avevano dato alcun risultato.